

UFFICIO PUBBLICA TUTELA

Responsabile: Luca Croci
Via O. Rossi, 9 – 21100 Varese

Tel. 0332/277544
e-mail: pubblicatutela@ats-insubria.it

Relazione dell'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela della ATS dell'Insubria – anno 2025

La seguente relazione, oltre a presentare l'attività di questo Ufficio nel 2025, intende esporre gli interventi attuati a seguito della afferenza ad ATS Insubria del Comitato di Coordinamento degli Uffici di Pubblica Tutela della Lombardia e delle problematiche insorte nel corso dell'anno.

UFFICIO DI PUBBLICA TUTELA DI ATS INSUBRIA

L'Ufficio di Pubblica Tutela (UPT) è stato istituito da ASL Varese (ora ATS Insubria) nel luglio 2008, con l'obiettivo di garantire la tutela dei diritti degli utenti nell'ambito delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie. Successivamente, Regione Lombardia ha definito le linee guida per l'organizzazione e il funzionamento degli UPT con le Delibere di Giunta Regionale n. 8/10884 del 23 dicembre 2009 e n. 1036 del 2 ottobre 2023.

Con deliberazione n. 613 del 16 novembre 2017, è stato nominato Luca Croci quale Responsabile dell'UPT dell'ATS Insubria. L'ufficio ha sede al piano terra del padiglione Golgi presso la sede ATS di viale Ottorino Rossi ed è attrezzato con moderne strumentazioni, tra cui computer connessi a scanner e fotocopiatrice, una linea telefonica dedicata e l'accesso al sito intranet dell'Agenzia.

L'UPT svolge un ruolo cruciale in rappresentanza delle istituzioni sociali e civili, assicurando che i diritti degli utenti siano effettivi e fruibili. L'ufficio si occupa in particolare dell'area dell'informazione, dell'umanizzazione delle prestazioni e del superamento delle situazioni di disagio e fragilità. Attraverso l'esame, lo studio e l'indagine di casi concreti, l'UPT supporta gli utenti nella tutela dei propri diritti inerenti le prestazioni sanitarie e sociosanitarie.

La pagina dedicata sul sito web www.ats-insubria.it è costantemente aggiornata e fornisce tutte le informazioni normative relative all'UPT, oltre a mettere a disposizione un modulo di contatto per effettuare segnalazioni, disponibile sia in formato online che stampabile. Questo strumento digitale si affianca ai canali tradizionali, rendendo più accessibile il servizio a un'ampia platea di cittadini.

La dott.ssa Giovanna Spagnuolo, funzionaria di ATS, supporta il Responsabile nella gestione delle pratiche correnti, svolgendo un ruolo operativo con orario flessibile e a chiamata. Per migliorare ulteriormente l'accessibilità del servizio, l'UPT è dotato di una segreteria telefonica che consente ai

cittadini di lasciare il proprio recapito per essere ricontattati. Questo sistema è utile per approfondire eventuali criticità segnalate o per concordare appuntamenti diretti con il Responsabile dell'Ufficio.

Nel corso degli anni, l'utilizzo della posta elettronica si è rivelato il mezzo di comunicazione preferito sia dalla cittadinanza che dagli operatori dei servizi sociosanitari, garantendo efficienza e rapidità nelle comunicazioni. Nel 2025, l'Ufficio ha gestito un totale di **192** pratiche (di cui 62 in segreteria telefonica), dimostrando la crescente necessità di questo servizio. Di seguito è riportato uno schema riepilogativo delle attività svolte, a testimonianza dell'impegno costante dell'UPT nell'offrire supporto e soluzioni concrete ai bisogni della comunità.

ACCESSO DOCUMENTAZIONE SANITARIA	0
APPLICAZIONE LEGGE 241/90	0
CASO DI COMPETENZA ASST	32
CORRETTA APPLICAZIONE NORMATIVA REGIONALE	0
DIMISSIONE PROTETTA DA UDO	11
DISPONIBILITA' FARMACO	0
GESTIONE LISTE DI ATTESA	62
INFO PRESTAZIONI ATS	41
MANCATA INTEGRAZIONE RETTA	3
MEDICINA DI BASE - CONTINUITA' ASSISTENZIALE	3
PROCEDURE SOCIO-ASSISTENZIALI IN UDO	15
SEGNALAZIONE PER ALTRO SERVIZIO ATS	14
TICKET SANITARIO	11

Inquadramento generale

Nel corso dell'anno 2025, nell'ambito territoriale di competenza di ATS Insubria (province di Varese e Como), si è registrato un numero significativo di segnalazioni da parte dei cittadini relative al funzionamento dei servizi sanitari e socioassistenziali. Tali segnalazioni rappresentano un importante indicatore delle criticità percepite dall'utenza e costituiscono uno strumento essenziale per l'analisi dei bisogni emergenti, nonché per l'orientamento di eventuali azioni correttive e di miglioramento del sistema.

Le tematiche segnalate riflettono un contesto territoriale caratterizzato, anche nel 2025, da un aumento della domanda di assistenza, da una crescente complessità dei bisogni di cura – in particolare per le persone fragili e anziane – e da persistenti difficoltà organizzative, legate in parte alla carenza di risorse umane e strutturali.

Di seguito si propone una disamina articolata delle principali aree di criticità emerse, con riferimento al numero di casi trattati e alle problematiche ricorrenti.

Segnalazioni di competenza ASST (32 casi)

Le segnalazioni afferenti alle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) riguardano prevalentemente il funzionamento dei servizi di Pronto Soccorso e delle Cure Primarie.

Pronto Soccorso

Le problematiche relative al Pronto Soccorso continuano a rappresentare un nodo cruciale per molti cittadini. Nel 2025 le segnalazioni hanno evidenziato difficoltà nel garantire un servizio efficiente e tempestivo, a fronte di un incremento costante degli accessi e di una diffusa percezione di insufficienza delle risorse disponibili. In particolare, vengono segnalati:

tempi di attesa prolungati;

difficoltà nella gestione dei casi urgenti in contesti di sovraffollamento;

carenza di personale sanitario, con ricadute sulla qualità percepita dell'assistenza;

criticità infrastrutturali e logistiche, soprattutto nelle fasce orarie di maggiore afflusso.

Tali elementi contribuiscono a un diffuso senso di insoddisfazione e di sfiducia da parte dell'utenza, che percepisce il Pronto Soccorso come un servizio sempre più sotto pressione.

Cure Primarie

Un'ulteriore area di criticità riguarda le Cure Primarie. Dalle segnalazioni pervenute emerge un rapporto medico di medicina generale-paziente spesso descritto come problematico. In particolare, i cittadini lamentano:

- difficoltà di accesso al medico di base;
- scarsa comunicazione e ridotta disponibilità al confronto;
- tempi lunghi per appuntamenti e prescrizioni;
- percezione di una presa in carico frammentata e non continuativa.

Queste criticità risultano particolarmente rilevanti in un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione e di aumento delle patologie croniche.

Dimissioni protette e opposizione alle dimissioni da UdO (11 casi)

Nel 2025 si conferma, con un lieve incremento rispetto agli anni precedenti, la tematica dell'opposizione alle dimissioni da Unità di Offerta (UdO), sia ospedaliere sia riabilitative, con ricoveri a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Dalle segnalazioni emerge una diffusa difficoltà, da parte delle famiglie, nel poter accogliere il congiunto al domicilio al momento della dimissione. Le principali criticità segnalate riguardano:

- inadeguatezza dell'abitazione (barriere architettoniche, spazi non idonei, assenza di supporti);
- insufficienza o assenza di una rete di assistenza familiare;
- necessità di proseguire le cure presso strutture residenziali (es. RSA), dove però il ricovero risulta a totale o parziale carico dell'utente.

Questa situazione genera frequentemente conflitti tra famiglie e strutture, nonché un senso di abbandono e di incertezza rispetto alla continuità assistenziale.

Gestione delle liste d'attesa (62 casi)

La gestione delle liste d'attesa si conferma, anche nel 2025, come una delle principali fonti di criticità per l'utenza. Le segnalazioni pervenute evidenziano difficoltà nell'accesso alle prestazioni sanitarie nei tempi previsti dalle prescrizioni mediche, sia nel sistema sanitario pubblico sia presso le strutture private accreditate.

I cittadini segnalano in particolare:

- tempi di attesa eccessivamente lunghi per visite specialistiche ed esami diagnostici;
- difficoltà nel rispetto delle classi di priorità indicate dal medico prescrittore;
- scarsa chiarezza nelle modalità di prenotazione;
- disorientamento rispetto alle possibilità offerte dai percorsi di tutela e garanzia.

Un elemento ricorrente riguarda l'obbligo, per alcune prestazioni, di recarsi fisicamente presso un CUP aziendale (in particolare di ASST Sette Laghi) per l'attivazione del percorso di garanzia, modalità percepita come onerosa e poco accessibile, soprattutto per le persone fragili.

Per tutte le segnalazioni ricevute su questa tematica, si è intervenuti in modo concreto coinvolgendo il Difensore Civico Regionale, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti – erogatori e cittadini – e di favorire una gestione più equa, trasparente ed efficace delle liste d'attesa.

Procedure socioassistenziali in UdO (15 casi)

Nel corso del 2025 questo Ufficio è stato coinvolto in segnalazioni di particolare rilevanza, riguardanti prevalentemente RSA e CPA (comunità psichiatriche ad alta intensità assistenziale).

Gli utenti e/o i familiari lamentano principalmente:

- scarsa o insufficiente informazione sulle procedure interne delle strutture;
- difficoltà nella comprensione dei progetti assistenziali individualizzati;
- presunte carenze assistenziali o organizzative;
- criticità nella comunicazione tra struttura, ospiti e famiglie.

Tali segnalazioni mettono in evidenza la necessità di rafforzare i processi informativi, la trasparenza e il coinvolgimento attivo delle famiglie, soprattutto nei contesti di maggiore fragilità.

Informazioni e segnalazioni sulle prestazioni di competenza ATS (41 casi)

Le segnalazioni relative alle prestazioni di competenza ATS riguardano principalmente problematiche di natura igienico-sanitaria, riscontrate sia in ambito pubblico sia privato.

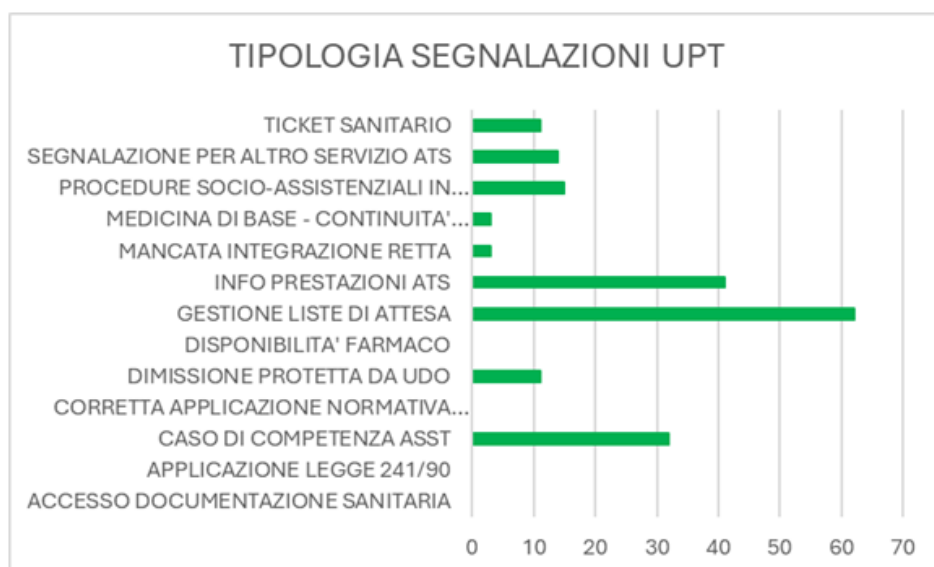
Tra le situazioni segnalate figurano:

- condizioni igieniche non conformi in esercizi di ristorazione;
- criticità igienico-sanitarie in abitazioni private o ambienti condivisi;
- potenziali rischi per la salute collettiva derivanti dal mancato rispetto delle normative vigenti.

I cittadini richiedono interventi tempestivi e controlli più incisivi da parte delle autorità competenti, al fine di garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie e la tutela della salute pubblica.

Considerazioni conclusive

Il quadro complessivo delle segnalazioni pervenute nel corso del 2025 nel territorio di ATS Insubria restituisce l'immagine di un sistema sanitario e socioassistenziale fortemente sollecitato. Tali segnalazioni costituiscono però anche una preziosa opportunità di ascolto e di miglioramento, permettendo di intercettare in modo tempestivo i bisogni dei cittadini e di orientare interventi mirati, nell'ottica di una maggiore equità, appropriatezza e qualità dei servizi. Si segnala inoltre l'ottimo rapporto di collaborazione instaurato con il Difensore Civico Regionale, così come con i colleghi responsabili degli Uffici di Pubblica Tutela delle ASST afferenti al territorio di ATS Insubria. L'Ufficio di Pubblica Tutela di ASST Sette Laghi risulta attualmente vacante (cfr. paragrafo dedicato).



UFFICIO DI PUBBLICA TUTELA ASST SETTE LAGHI

Come previsto dalla DGR 1036 del 02 ottobre 2023, *in via provvisoria, in caso di vacanza dell'ufficio, il direttore generale assegna le funzioni di responsabile al titolare dell'UPT dell'ATS confinante con il maggior numero di abitanti o al titolare dell'UPT di altra ASST operante all'interno dell'ambito della medesima ATS o di ATS confinante con il maggior numero di abitanti*. Per tale motivo, con deliberazione dell'ASST dei Sette Laghi n. 753 del 28 dicembre 2023, lo scrivente è stato nominato responsabile vicario dell'Ufficio di Pubblica Tutela di ASST Sette Laghi. L'attività è proseguita per tutto l'anno 2025.

PRINCIPALI PROBLEMATICHE EMERSE IN ASST SETTE LAGHI

Nel corso del 2025, le segnalazioni gestite dall'UPT di ASST Sette Laghi sono state **290**. ASST Sette Laghi ha affrontato diverse criticità che meritano particolare attenzione, tra cui la gestione delle liste d'attesa, l'affollamento del Pronto Soccorso e la Medicina di Base.

Gestione delle liste d'attesa (144 casi)

La gestione delle liste d'attesa continua a rappresentare una delle principali criticità segnalate dai cittadini nel territorio dell'ASST Sette Laghi, incidendo in maniera significativa sulla tempestività delle diagnosi, sull'accesso appropriato alle cure e, più in generale, sulla percezione dell'efficacia del Servizio Sanitario Regionale.

Nel corso del 2025 sono pervenute complessivamente **144 segnalazioni** relative a tempi di attesa ritenuti eccessivi per prestazioni sanitarie ambulatoriali e diagnostiche. Tali segnalazioni evidenziano come, nonostante l'introduzione e l'implementazione del cosiddetto **"Percorso di garanzia"**, finalizzato al rispetto delle tempistiche previste dalle classi di priorità indicate sulle impegnative, persistano situazioni di criticità strutturale.

Le segnalazioni raccolte attraverso i diversi canali di supporto al cittadino presenti sul territorio – tra cui sportelli dedicati come *SOS Liste d'Attesa*, associazioni di tutela dei consumatori (es. Altroconsumo), sportelli sindacali e altri punti di ascolto – testimoniano un disagio diffuso e una crescente necessità di accompagnamento nella gestione delle prenotazioni. La presenza capillare di tali sportelli ha favorito l'emersione del fenomeno e l'accesso al sistema di tutela, consentendo ai cittadini di formalizzare segnalazioni che altrimenti sarebbero rimaste sommerse.

Il *Percorso di Garanzia* ha introdotto una presa in carico amministrativa immediata delle richieste non evase entro i tempi previsti, assicurando in maniera strutturata e sistematica la gestione delle

prestazioni. È stato inoltre predisposto, a cura dell'URP di ASST Sette Laghi, specifico materiale informativo sul tema, finalizzato a garantire la massima diffusione delle informazioni all'utenza (si veda allegato).

Con riferimento alle prime visite, si rende necessario operare un distinguo tra la gestione delle classi di priorità B e D/P. Se da un lato le attività di sollecito possono incidere sul rispetto delle tempistiche previste (10/12 giorni), qualora si assuma come riferimento normativo la differenza tra “data di erogazione” e “data di contatto”, dall'altro si ritiene opportuno evidenziare l'attenta e puntuale gestione di tutte le prestazioni in classe B segnalate, al netto delle casistiche di incongruenza tempestivamente comunicate (prestazioni non erogate, impegnative declassate o già erogate in altra classe di priorità a parità di quesito diagnostico). Permangono, tuttavia, criticità nell'erogazione delle prestazioni strumentali ad alta complessità, anche quando classificate in priorità B.

Le maggiori difficoltà si concentrano in specifiche branche specialistiche ad alta domanda, tra cui:

- dermatologia,
- oculistica,
- neurologia,
- neurochirurgia,
- otorinolaringoiatria.

Analoghe criticità si riscontrano per alcune prestazioni diagnostiche strumentali particolarmente richieste, quali **TAC, risonanze magnetiche e colonscopie**, che rappresentano un collo di bottiglia rilevante nell'intero percorso di presa in carico del paziente.

Nel corso del 2025 l'ASST Sette Laghi ha adottato diversi **interventi correttivi**, tra cui:

- l'inserimento di nuovi specialisti,
- la riconfigurazione degli slot di prenotazione,
- il potenziamento dell'offerta in specifiche aree ad alta criticità.

È emerso, inoltre, che **circa il 27% dei pazienti** che accedono alle prestazioni proviene da **fuori territorio**, dato che conferma l'elevata attrattività dell'ASST ma che, al contempo, contribuisce ad aumentare la pressione sulla rete sanitaria locale.

Si segnala che l'ASST Sette Laghi produce attualmente **il 103% delle prestazioni commissionate**, a dimostrazione di un impegno costante nel massimizzare la capacità produttiva del sistema. In tale contesto, è stato concordato un **finanziamento aggiuntivo pari a un milione di euro**, destinato a incrementare ulteriormente l'offerta e a ridurre i tempi di attesa.

Dall'anno 2025 le prestazioni NPI seguono percorso specifico, normativamente caratterizzato, che per specificità di utenza e percorso è orientato più alla presa in carico piuttosto che alla prestazione di "prima visita".

Al fine di mitigare le difficoltà segnalate, l'ASST ha attivato uno specifico **percorso di tutela**: qualora il cittadino non riesca a ottenere una prestazione entro i tempi previsti, viene contattato direttamente per la programmazione dell'appuntamento presso una struttura pubblica o, in alternativa, presso un centro privato accreditato. Tale strumento rappresenta un elemento di garanzia importante, sebbene il crescente divario tra domanda e offerta renda evidente la necessità di ulteriori investimenti e di un rafforzamento organizzativo complessivo.

Si evidenzia, infine, un **ottimo rapporto di collaborazione con il personale dell'Area Accoglienza**, che consente una gestione condivisa delle segnalazioni e, nella maggior parte dei casi, una risoluzione tempestiva delle problematiche rappresentate dai cittadini.

Medicina di Base e rapporto medico-paziente

A seguito del passaggio del **Dipartimento di Cure Primarie dall'ATS all'ASST**, avvenuto nel 2023, nel corso del 2025 sono emerse con maggiore evidenza alcune criticità nella gestione della **Medicina di Base**, con ricadute significative sulla qualità del rapporto medico-paziente.

Le segnalazioni dei cittadini evidenziano in particolare:

- **tempi prolungati** per ottenere una visita, sia ambulatoriale sia domiciliare;
- **scarsa accessibilità** telefonica e digitale degli studi medici per la prenotazione di appuntamenti o la richiesta di prescrizioni;
- una percezione di **ridotta continuità relazionale** con il medico di medicina generale, spesso dovuta al sovraccarico di lavoro cui i professionisti sono sottoposti.

Tali criticità stanno progressivamente erodendo la fiducia dei cittadini nel sistema della Medicina di Base e contribuiscono a un **ricorso improprio ai Pronto Soccorso**, anche per problematiche che potrebbero essere efficacemente gestite a livello territoriale.

Un ulteriore elemento di fragilità è rappresentato dalla **carenza di medici di medicina generale**, che obbliga i professionisti in servizio a farsi carico di un numero elevato di assistiti, frequentemente superiore ai limiti raccomandati. Questo sovraccarico riduce il tempo disponibile per ciascun paziente e incide negativamente sulla qualità dell'assistenza e sulla soddisfazione dell'utenza.

Il **ripristino di un rapporto di fiducia, prossimità e continuità** tra medico e paziente costituisce un obiettivo strategico imprescindibile per il rafforzamento della sanità territoriale e per la sostenibilità complessiva del sistema.

Altre segnalazioni e attività territoriali

Pur non avendo un impatto numericamente rilevante, nel corso del 2025 alcuni cittadini hanno contattato l'**UPT dell'ASST Sette Laghi** per richiedere informazioni o segnalare criticità relative:

- alla **fornitura di ausili**,
- all'**attivazione delle Cure Domiciliari**,
- alla gestione di percorsi assistenziali complessi.

In tale ambito si segnala un costante confronto operativo con la **COT – Centrale Operativa Territoriale**, in particolare per la gestione delle cosiddette **dimissioni protette**, che rappresentano un passaggio cruciale per garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio.

COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PUBBLICA TUTELA DELLA LOMBARDIA

Il 4 giugno 2019 presso l'ATS Milano Città Metropolitana si è tenuta l'assemblea straordinaria dei responsabili degli Uffici di Pubblica Tutela della Lombardia in seguito alle dimissioni del referente Dott. Aresi (ATS Bergamo). Come primo atto è stato nominato il Comitato di Coordinamento degli UPT che risulta, così composto al momento della stesura della seguente relazione:

- ASST Lariana – Ioculano Maria Carmela;
- ASST Lecco – Imberti Manuel;
- ASST Milano Nord – Lia Luigi;
- ASST Valcamonica – Ziliani Riccardo;
- ATS Insubria – Croci Luca;
- ATS Milano Città Metropolitana – Menerini Dario (vicario);

- ATS Montagna – Della Torre Antonio.

Il Comitato ha poi eletto all'unanimità il referente nella persona dello scrivente. Di conseguenza l'Ufficio di Coordinamento è stato trasferito da ATS Bergamo ad ATS Insubria.

Al 1 gennaio 2026, l'operatività degli Uffici sul territorio regionale risulta così suddivisa (si allega elenco):

NUMERO TOTALE UFFICI	40
di cui con Responsabile regolarmente in carica	35
di cui Uffici vacanti	2
di cui Uffici con Responsabile in dimissione	0
di cui con Responsabile vicario	3

Nel corso del 2025 il Coordinamento regionale degli Uffici di Pubblica Tutela (UPT) della Regione Lombardia ha avviato un confronto strutturato tra i responsabili degli UPT, a seguito della nota trasmessa dalla Direzione Generale Welfare in data 16 maggio 2025, quale risposta alle criticità segnalate in relazione all'attuazione della DGR n. 1036/2023.

Dall'analisi condivisa è emerso come la risposta regionale non abbia fornito soluzioni sostanziali alle problematiche evidenziate, in particolare con riferimento alle **modalità di rinnovo delle cariche in scadenza**, alla **nomina del nuovo Comitato di Coordinamento** e alla **durata degli incarichi**, inizialmente prevista in tre anni. Permangono inoltre elementi di incertezza rispetto alle "forme di coordinamento" tra gli enti di riferimento chiamati a designare i componenti del Comitato, con il rischio di indebolire l'autonomia, l'imparzialità e la legittimazione della funzione di pubblica tutela.

È stata altresì rilevata una persistente impostazione prevalentemente formale e burocratica, che non valorizza adeguatamente il ruolo strategico degli UPT all'interno del Servizio Sanitario Regionale (SSR). In tale contesto è stata condivisa la necessità di riaffermare che la funzione di tutela rappresenta uno strumento essenziale per garantire l'effettività dei diritti dei cittadini, in particolare in un periodo caratterizzato da un aumento significativo delle segnalazioni, soprattutto in materia di **tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, RSA e strutture residenziali e semiresidenziali**.

Alla luce di tali criticità, è stata ritenuta prioritaria la predisposizione di un documento di analisi e proposta volto al miglioramento della funzione istituzionale degli UPT nel SSR lombardo, da sottoporre non solo alla Direzione Generale Welfare, ma anche agli organismi di rappresentanza regionale competenti. In questa prospettiva è stato costituito un **Gruppo di lavoro ristretto**, con il compito di rilevare in modo sistematico le principali criticità organizzative e operative degli UPT, attraverso la somministrazione di un questionario a tutti gli uffici regionali.

Dalle prime analisi è emersa una significativa disomogeneità nelle procedure, in particolare per quanto riguarda la **protocollo delle istanze**, la **gestione della documentazione**, l'**informativa sul trattamento dei dati personali** e la **pubblicazione della relazione annuale**, adempimenti obbligatori che risultano non sempre garantiti. Ulteriori criticità riguardano la disponibilità di spazi adeguati, strumentazione e personale dedicato, elementi che incidono direttamente sull'efficacia dell'azione di tutela.

È stato inoltre evidenziato un progressivo aumento delle istanze di tutela rivolte anche al Difensore regionale, senza un corrispondente incremento delle risorse, rendendo necessario un migliore coordinamento tra UPT, Sportelli territoriali e istituzioni regionali, al fine di evitare duplicazioni, ritardi e risposte non efficaci ai cittadini. Particolare attenzione è stata posta alle difficoltà applicative del

percorso di tutela sui tempi di attesa, anche a fronte di prassi difformi adottate da alcune strutture sanitarie.

Nonostante le difficoltà riscontrate nella collaborazione da parte di alcuni UPT, è stata ribadita la volontà di proseguire nel percorso avviato, ritenendo indispensabile un confronto plenaria tra tutti gli Uffici di Pubblica Tutela e un rinnovato coinvolgimento della Direzione Generale Welfare. In tale quadro si è ritenuto necessario sollecitare formalmente un riscontro regionale e valutare il supporto del Difensore regionale per favorire un chiarimento istituzionale.

L'obiettivo condiviso rimane quello di **rafforzare il ruolo degli UPT nel sistema sanitario lombardo**, migliorarne l'organizzazione e l'operatività, promuovere una maggiore uniformità procedurale e garantire ai cittadini un accesso effettivo, imparziale e tempestivo agli strumenti di tutela, in coerenza con i principi di equità e universalità del SSR.

Al momento della redazione della presente relazione, si è ancora in attesa di un riscontro definitivo da parte della Regione Lombardia. Tale riscontro risulta particolarmente rilevante per chiarire le modalità di applicazione della DGR e per garantire agli enti sanitari strumenti adeguati alla gestione degli Uffici di Pubblica Tutela, sempre nel rispetto degli obiettivi normativi e istituzionali definiti dalla legge.

Commissione Paritetica Regionale per l'ALPI

Con il Decreto 6257 dell'11 maggio 2021, in attuazione della DGR n. 3540 del 7 settembre 2020, è stata istituita la Commissione Paritetica Regionale per l'ALPI, ai sensi dell'art. 3, comma 3, dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. In tale contesto, il sottoscritto è stato nominato membro della Commissione, in qualità di Referente degli Uffici di Pubblica Tutela, rappresentando gli stessi in questa importante occasione di collaborazione regionale. Successivamente, con il Decreto 19705 del 17 dicembre 2024, la Commissione è stata ricostituita, e il Referente del Coordinamento è stato riconfermato come membro attivo, continuando così il proprio impegno all'interno della Commissione.

In conclusione, nella convinzione che l'efficacia dell'azione pubblica si fondi sulla collaborazione e sulla condivisione degli obiettivi, questo Ufficio conferma la propria piena disponibilità ad accogliere osservazioni, contributi e riscontri da parte dei destinatari della presente. Il confronto continuo e costruttivo rappresenta, infatti, uno strumento essenziale per il miglioramento delle politiche e dei servizi, nell'interesse della collettività.

Ufficio Pubblica Tutela

Il Responsabile

Luca Croci

Documento informatico firmato digitalmente

ex DPR n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate

sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo